



LA CLASS ACTION PUBBLICA

**RIFLESSIONE IN TEMA
DI AZIONI COLLETTIVE,
P.A. E ISTANZE RISARCITORIE**



Venerdì 7 maggio 2010
Teatro "ALFREDO TESTONI"
Piazza del Popolo, 1
Casalecchio di Reno

LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO È GRATUITA

L'INIZIATIVA DÀ DIRITTO AL RICONOSCIMENTO
PER CIASCUN PARTECIPANTE DI
N. 4 CREDITI FORMATIVI



PROGRAMMA DEI LAVORI

ore 9.00

Registrazione partecipanti

ore 9.30

Saluti

Simone Gamberini

SINDACO DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

Stefano Fiorini

SINDACO DEL COMUNE DI ZOLA PREDOSA

Dott. Francesco Scutellari

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Avv. Sandro Callegaro

FONDAZIONE FORENSE BOLOGNESE

Avv. Federico Gualandi

SOCIETÀ AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI-EM-ROM

ore 10.00

Introduce e modera

Avv. Antonella Trentini

COORDINATORE AVVOCATURA COMUNALE UNICA
DEI COMUNI DI CASALECCHIO DI RENO
E ZOLA PREDOSA

È stata invitata a partecipare

l'Avv. Celestina Tinelli

COMPONENTE CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA MAGISTRATURA

Relazioni:

Dott. Giorgio Calderoni

PRESIDENTE SEZIONE TAR BRESCIA

On. Avv. Nino Lo Presti

PRESIDENTE COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
- CAMERA DEI DEPUTATI

Prof. Avv. Alessandro Lolli

ORDINARIO DIRITTO AMMINISTRATIVO UNIBO

ore 12.45

Conclusioni

ore 13.00

Buffet nel Foyer del Teatro

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto Dott./Avv.

cognome

nome

nato a

il

codice fiscale e/o partita IVA

.....

ente/azienda/studio

.....

città cap

via

iscritto all'Ordine degli Avvocati di

.....

tel. fax

e-mail

chiede di partecipare al CONVEGNO

“LA CLASS ACTION PUBBLICA. RIFLESSIONE IN TEMA
DI AZIONI COLLETTIVE, P.A. E ISTANZE RISARCITORIE”
organizzato dal Comune di Casalecchio di Reno
in collaborazione con l'UNAEP e la fondazione
Forense Bolognese.

....., li

firma del richiedente

.....

La scheda va inviata a:

fondazioneforense@libero.it

oppure per fax alla Fondazione: 051 / 3391800

Che cos'è la *class action*? E cosa differenzia la *class action* pubblica da quella privata? Quale differenza corre fra azione collettiva ed azione di classe?

Queste ed altre le numerose domande a cui il presente Convegno cercherà di dare risposta.

Basta qui puntualizzare alcuni schematici concetti.

In primo luogo le origini storiche della *class action*, che vanno ricercate nella *representative suit* inglese e, in particolare, nel passaggio dalla giurisdizione delle corti feudali locali (*manorial courts*) a quella delle corti di equità (*chancery court*).

Dunque si tratta di un istituto mutuato dal diritto anglosassone, nel cui contesto prospera sin dal basso medioevo.

In Italia, invece, nasce molto più recentemente. Dapprima con le modifiche apportate nel 1998 al codice civile dagli articoli 1469 *bis* e seguenti, ora sostituiti dal Codice del consumo (d.lgs. 6.9.2005, n. 206) e riversate nell'art. 37.

Il progetto di introdurre uno strumento modulato su quello anglosassone si rende necessario dal 2004 a seguito della vicenda Parmalat e si rafforza a seguito di alcune decisioni giurisprudenziali assunte fra il 2005 e il 2007, di condanna nei confronti di produttori di attività pericolose (nel caso di specie: tabacco). Ciò ha determinato il legislatore ad introdurre l'articolo 140 *bis* del Codice del Consumo in materia di azione collettiva.

Questa in estrema sintesi la genesi della *class action* nel nostro ordinamento nazionale.

La sostanza. Uno o più soggetti che ritengano di essere stati danneggiati da un comportamento di un'impresa o di un ente, possono agire per l'accertamento della responsabilità e per chiedere un risarcimento del danno valido per tutti coloro che hanno aderito alla causa. Uno dei vantaggi dell'azione di classe rispetto alla via tradizionale della citazione in giudizio individuale è che l'azione può essere proposta al Tribunale dal singolo cittadino, da un'associazione o da un comitato.

E nella pubblica amministrazione?

Sino a tutto il 2009 mancava nell'ordinamento amministrativo un istituto analogo. Dal 15.1.2010 è in vigore l'azione collettiva anche nei confronti della pubblica amministrazione e dei concessionari di servizi pubblici, prevista dal d.lgs. 20 dicembre 2009, n. 198, in attuazione della legge delega n. 15 del 2009,

La nuova legge prevede la possibilità di agire contro la lesione di interessi giuridicamente rilevanti per una pluralità di utenti, provocata dalla violazione di *standards* qualitativi ed economici.

La *class action* pubblica, a differenza di quella privata, non è però rivolta ad ottenere il risarcimento del danno, ma il ripristino dell'efficienza del servizio pubblico.

Quale può essere la forza coercitiva di un provvedimento privo di sanzione? Al cittadino vengono riconosciuti nuovi diritti o nuovi strumenti? *Quid iuris* se al termine dell'iter giudiziario i cittadini dovessero aver ragione? E se la P.A. non assumesse le misure idonee verso il responsabile dell'inadempimento?

E allora, la novità del d.lgs. 198/2009 è solo terminologica o è anche sostanziale?



Segreteria organizzativa:
Avvocatura Comunale Unica dei Comuni
di Casalecchio di Reno e Zola Predosa,
tel. 051.598207.

Per informazioni relative al Convegno contattare
l'Avv. Antonella Trentini al n. 348.6990064.

La prenotazione al Convegno dovrà pervenire entro
il 27.4.2010, c/o la Fondazione Forense Bolognese
mediante invio della scheda d'iscrizione allegata,
via fax al n. 051/3391800
o alla mail fondazioneforensebo@libero.it

